



SEDIA "MILANO 2015"
WALKING IN THE FUTURE



11 SAN SIRO

06 STAZIONE CENTRALE

09 CITY LIFE

01 PORTA NUOVA

02 ARCO DELLA PACE

03 BRERA

05 LA SCALA

10 CASTELLO

08 GALLERIA

07 NAVIGLI

04 DUOMO

02 VIA DURINI

13 IL TRAM

Index

<i>Zona</i>		<i>pp</i>
01	PORTA NUOVA	12
02	ARCO DELLA PACE	20
03	BRERA	24
04	DUOMO	28
05	TEATRO DELLA SCALA	32
06	STAZIONE CENTRALE	36
07	NAVIGLI	40
08	GALLERIA	48
09	CITY LIFE	52
10	CASTELLO SFORZESCO	58
11	SAN SIRO	62
12	VIA DURINI	64
13	TRAM	66



LE ORIGINI DEL MITO

Tutti i miti hanno un luogo dove prendono vita e si alimentano. Quello che raccontiamo qui nasce in un piccolo centro situato dove la Brianza monzese lascia il posto a quella comasca: Cabiato. Proprio qui, all'inizio del '900, ha inizio una tradizione di artigiani maestri nella lavorazione del legno per la realizzazione di elementi di arredo.

Nel corso degli anni a Cabiato gli artigiani e i maestri falegnami si specializzano sempre di più, sanno fare tante cose e tutte di livello e qualità superlativa; sono bravi nel curvare e modellare i legnami, intarsiarli, decorarli.

Alcuni di questi artigiani sono in anticipo sui tempi e colgono un bisogno, che oggi definiremmo di B2B; ogni bottega ha di che lavorare. Sono imprese e al tempo stesso luoghi di formazione professionale dove spesso, l'allievo più bravo, dopo aver maturato esperienza, crea la propria attività. Aziende che gemmano altre aziende. Saperi e competenze che si tramandano e fanno nascere un ecosistema produttivo e manifatturiero unico nel suo genere.

Every legend has a place where it lives and breathes. Ours was born in a little town of Brianza, where the Monza area gives way to Como: Cabiato. In the early 20th century, this is where a tradition of master artisan joinery first began, for the production of furnishing elements.

With the passing of time, craftsmen and master joiners became increasingly specialised, honing a multitude of skills for the creation of impeccably high standard products. They master the curving, modelling, inlaying and decoration of wood.

Some of these craftsmen were ahead of their time and anticipated a need we would refer to today as B2B. Each workshop had something to work on. Workshops were both businesses and professional training hubs, whose finest pupils would in turn set up their very own business, after acquiring experience. Workshops budding from other workshops. Knowledge and skills were handed on and building up into a unique and productive manufacturing ecosystem.

THE ORIGINS OF THE LEGEND

In quei primi anni del secolo, contemporaneamente alle attività produttive, crescono e si moltiplicano iniziative nel commercio e nella ristorazione. Come le case anche questi locali hanno bisogno di arredi - tavoli, sedie, banconi di mescita - solidi, ben fatti, di qualità e soprattutto non molto costosi.

È a questo momento storico che risale la produzione di una bella sedia dalla linea semplice ed essenziale. Un piano di seduta solido e resistente che poggia su quattro gambe robuste per dare stabilità.

Decisi tratti verticali ed un'accogliente curva si fondono nell'archetipo che da allora in poi tutti chiameranno Sedia Milano. Il prodotto artigianale presto si diffonderà oltre i territori della Brianza verso l'omonima città, nelle altre province lombarde e perfino nel vicino Canton Ticino, diventando, per quasi un secolo, la tipica seduta da trattoria e ristorante di queste zone.

Cabiato, nel frattempo, si caratterizza come la capitale lombarda della "cadrega" ed il mito della Sedia Milano non poteva che nascere qui, in questo piccolo e laborioso borgo brianzolo, fra l'altopiano delle Groane e la valle del Seveso. L'orgoglio dei brianzoli, specialmente i legnamèe (I falegnami), è che l'illustre città di Milano, considerata la capitale del Design, senza quel grande distretto del lavoro, dei saperi e della maestria che è la Brianza, non avrebbe mai ottenuto questo titolo, diventando sede della più importante Design Week del mondo.

In tandem with the boom in manufacturing businesses, the turn of the century also saw a sharp rise in trade and catering ventures. Just like houses, such premises and facilities also needed furniture (tables, chairs, bar counters), well made and especially not exorbitantly priced.

This inspired the creation of a beautiful chair, characterised by simple and essential lines. A sturdy, hard-wearing seat on four equally robust legs for stability. Decisive vertical lines and a soft curve converge to form an archetype which came to be known as Sedia Milano.

The artisan product soon spread beyond the Brianza area to the eponymous city, to other provinces in Lombardy and even to the neighbouring Ticino Canton. For almost a century it became the typical chair of local inns and restaurants.

In the meantime, Cabiato carved out its very own reputation as the Lombard capital of the "Cadrega", where else could the legendary Sedia Milano have been invented, apart from here, this small industrious village in Brianza, nestled between the Groane plateau and the Seveso valley. The pride and joy of the locals, especially the legnamèe (joiners), stems from their awareness that if it had not been for this great district of skilled, knowledgeable activity that is Brianza, then Milan - the city, not the chair - would never have become the capital of the most important Design Week in the world.





2010 COLICO REINVENTA LA SEDIA *COLICO REINVENTS THE CHAIR*

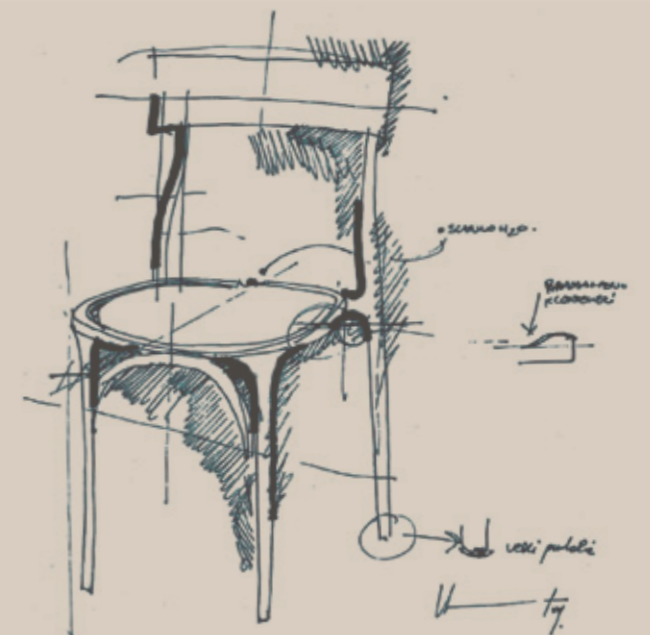
design: W. Colico & Bestetti Associati

La sedia Milano2015 by Colico è innanzitutto un atto d'amore verso la città.
Per chi opera nell'effimero mondo del design, della moda e di tutte le professioni creative arriva un momento in cui si avverte il bisogno di fissare il proprio gesto d'affetto verso Milano.

Proprio come accaduto a Walter Colico e Kicco Bestetti. È così che, dal loro estro creativo e dalla maestria di un saper fare che affonda le radici nella tradizione artigiana e produttiva della Brianza, ha preso forma e vita la sedia Milano2015.

*Sedia Milano2015 by Colico is first of all a love tribute to the city.
For those working in the multifaceted world of design, fashion and all creative professions, sooner or later there comes a time in which they feel compelled to show their love for Milan.*

This is exactly what happened for Walter Colico and Kicco Bestetti. So, with their creative juices flowing and informed by their practical training in the traditional manufacturing crafts of the Brianza area, they created the sedia Milano2015.



Milano 2015

A SPASSO PER MILANO STROLLING AROUND MILAN

Oggi, per ringraziare le centinaia di migliaia di persone - aziende, professionisti, partner e, soprattutto, clienti - che ci hanno aiutato a renderla grande e importante, ci è sembrato necessario restituire quello che abbiamo ricevuto.

Nelle pagine che seguono cercheremo di raccontarti alcuni luoghi, simbolici e unici, della Città di Milano con alcuni elementi e aneddoti non sempre noti.

Sedia Milano2015 sarà la modella che, immersa in questi spazi, si espone in tutta la sua semplicità ed essenzialità per mostrare quanto è grande e quanto è bella Milano.

Questo omaggio a Milano si sofferma su alcuni luoghi, spazi ed edifici simbolici della città storica e di quella più recente, un grande gesto d'amore per una lettura nuova e diversa. Lasciamo che ciascuno, con la propria sensibilità, vissuto e passioni colga dettagli, particolari, stati d'animo e visioni uniche e irripetibili.

Anche questo è il bello di Milano. Buona visita.

Today, as a thank-you to the hundreds of thousands of people, businesses, professionals, partners and especially clients who have helped us make this a great chair, we felt we just had to give something back to Milan in return for what it has given us.

The following pages seek to tell the story through the voice of a narrator of some of the symbolic, unique places that are the City of Milan.

Milan Chair here will be the model: immersed in the city's spaces, it reveals itself in all its simplicity and essentiality to show what a great, wonderful place Milan is.

This homage to Milan lingers on certain places, spaces and buildings that symbolise the old and new parts of the City. It does not pretend to be a guide but rather, as a love tribute, to help you see and experience Milan from unusual points of view and unusual visual angles.

This too is the beauty of Milan. Enjoy your visit!

SEDIA "MILANO2015"

2 MODELLI, 3 DIVERSI MATERIALI, 21 VARIANTI COLORE
2 MODELS, 3 DIFFERENT MATERIALS, 21 COLORS
made in italy

MODELLO_MODEL



Milano2015



Milano2015.p

Finiture bracciolo in frassino
Armrest Ash Finishing



Naturale
Natural



Nero assoluto
Absolute black



Smoke
Smoke

MATERIALE_MATERIAL



polipropilene
polypropylene



policarbonato trasparente
transparent polycarbonate



policarbonato coprente
glossy polycarbonate

COLORI_COLORS



— 01 —

PORTA NUOVA

Porta Nuova rappresenta il simbolo, il riscatto e il rilancio di tutta la metropoli lombarda. I ricordi riportano alla mente giorni in cui il degrado e il senso di abbandono abitavano questi spazi.

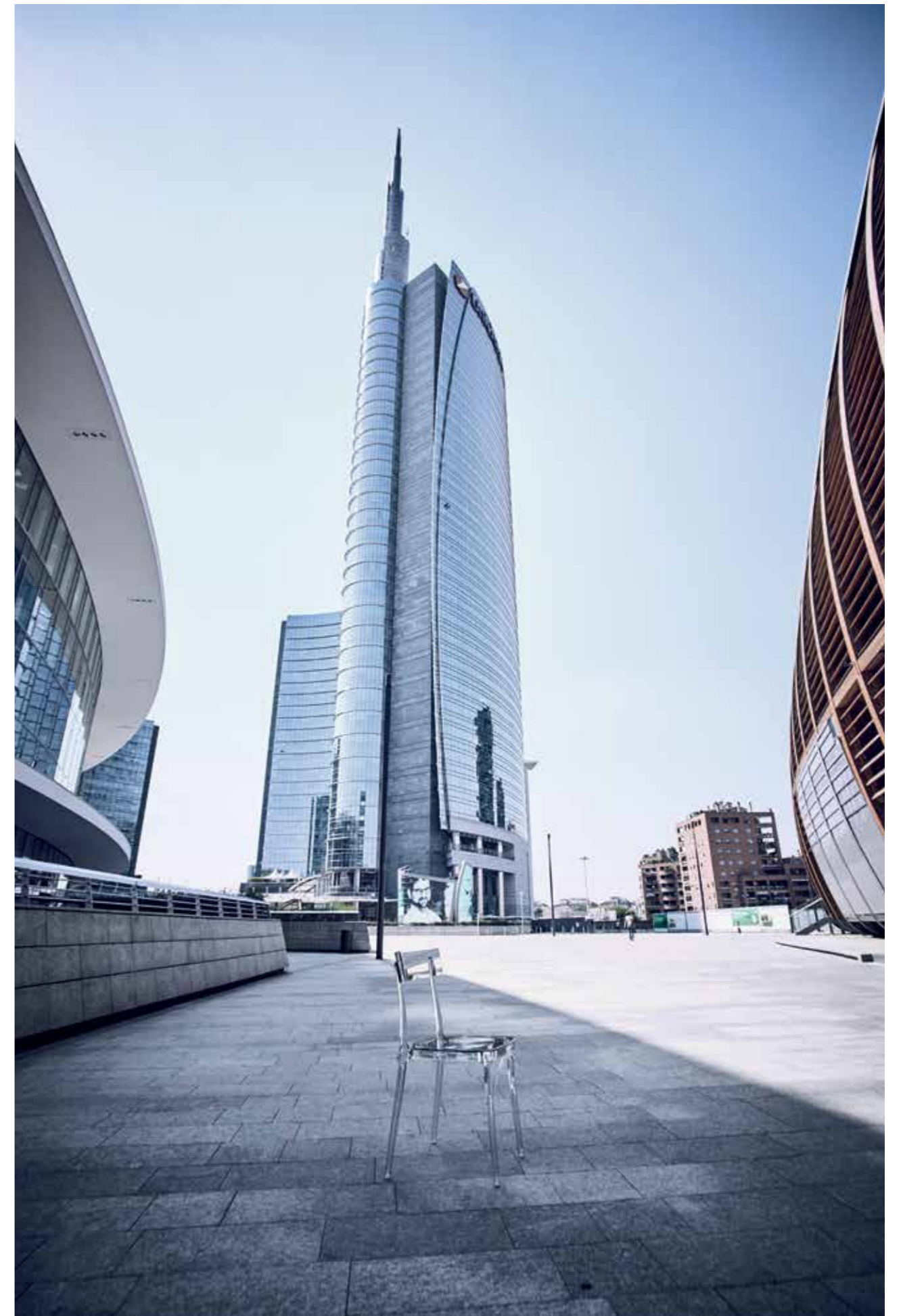
Mentre attorno alla stazione Centrale nasceva il grattacielo Pirelli, opera del grande Giò Ponti, e poco oltre a ovest il centro direzionale del Comune di Milano, lo spazio occupato dalla vecchia stazione di Porta Nuova fino alla nuova stazione Garibaldi era rimasto un grande perimetro vuoto, un incompiuto riempito per anni con le attrazioni del luna park "Le Varesine", riferimento alle linee ferroviarie per Varese.

Oggi, arrivare in piazza Gae Aulenti e sentirsi circondati da edifici iconici e simbolici come la torre e il pavilion Unicredit e, poco più a nord dalle torri del Bosco Verticale e gli altri grattacieli che hanno mutato lo skyline di Milano, lascia estasiati: gli edifici, il parco "la Biblioteca degli Alberi" e tutto quello che anima la piazza, dai giochi d'acqua ai bar, le librerie, i negozi - rappresentano la modalità più moderna e contemporanea del vivere una città. Qui si è compiuta la più grande opera di trasformazione urbana di una città italiana negli ultimi 50 anni, al primo posto fra quelle europee.

Porta Nuova represents the symbol, the release and the relaunch of the whole Lombardy metropolis. I have memories of areas where for years there was only decay and a sense of abandonment.

While buildings were being thrown up around Central Station - the Pirelli skyscraper designed by Giò Ponti, and, just to the west, the centro direzionale (office development) of Milan local authority - from there to Garibaldi Station was left as a great empty space, an unfinished gap occupied for years by "Le Varesine" funfair.

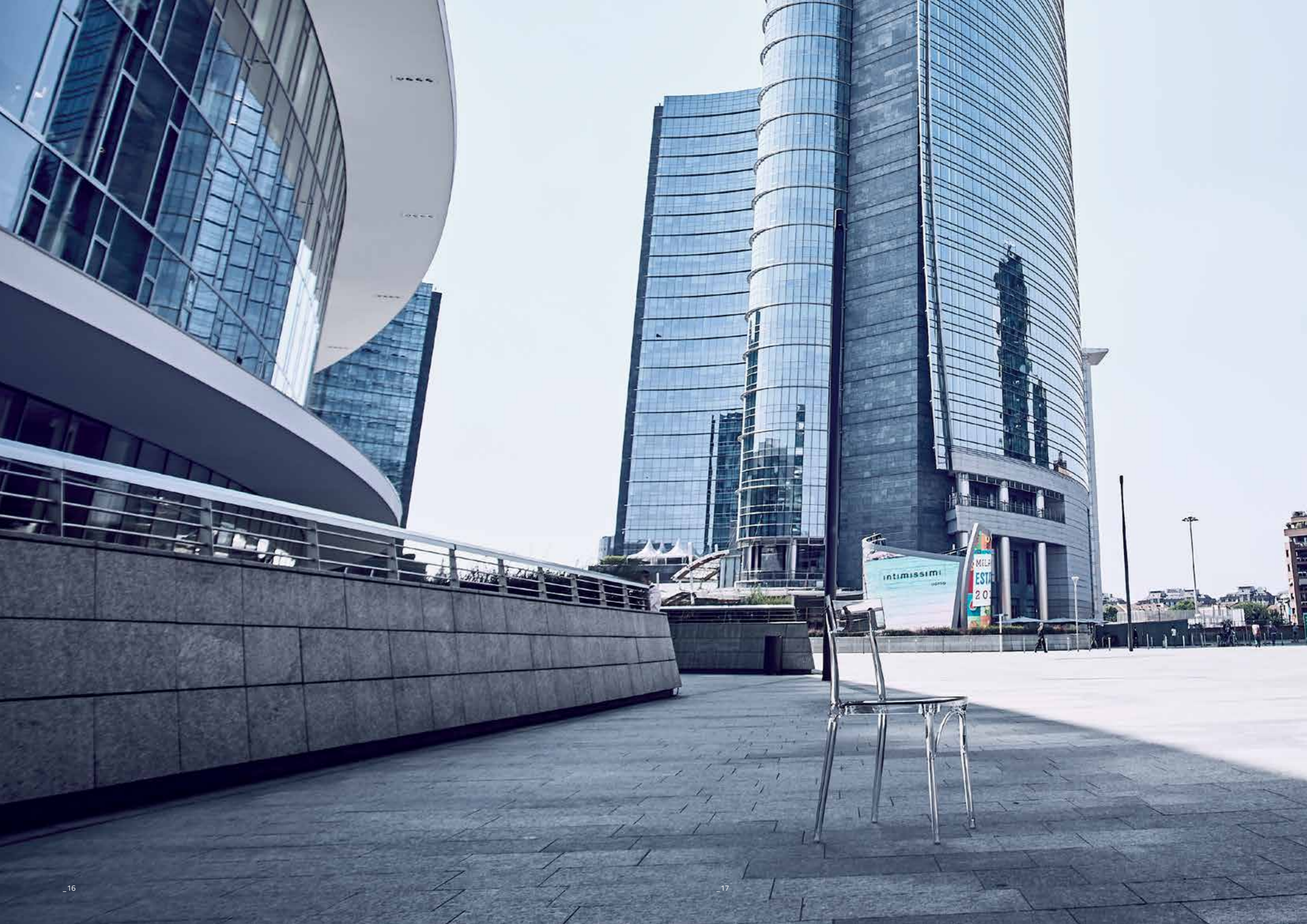
Today, when you arrive at Piazza Gae Aulenti with its iconic and symbolic buildings such as the Unicredit tower and pavilion and, a little further to the north, the towers of the Bosco Verticale ('The Vertical Wood') and the skyscrapers that have changed the Milan skyline, you are struck by the beauty of it all - the buildings, the park (the Tree Library) and the activity of the public spaces, from the water games to the bars, the bookshops and other shops: this is modern, contemporary city life. Here they have finished the largest urban transformation project in an Italian city over the last fifty years, in first place among European such projects.

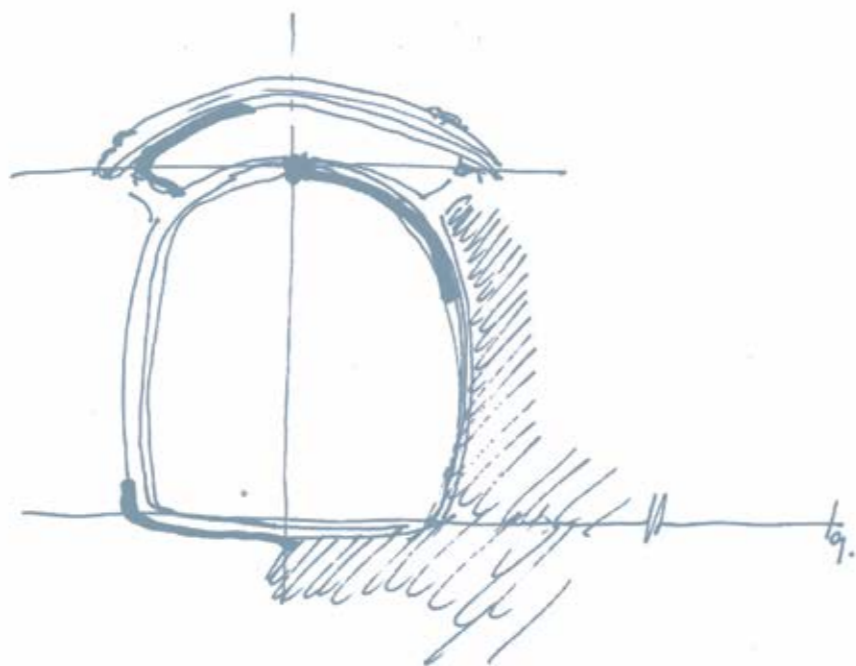
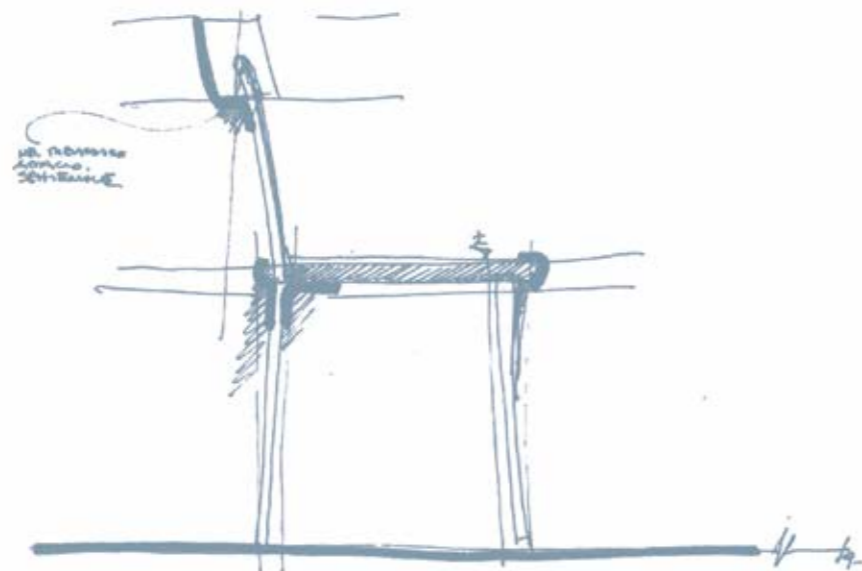




Sedia in policarbonato trasparente.
Chair in transparent polycarbonate.

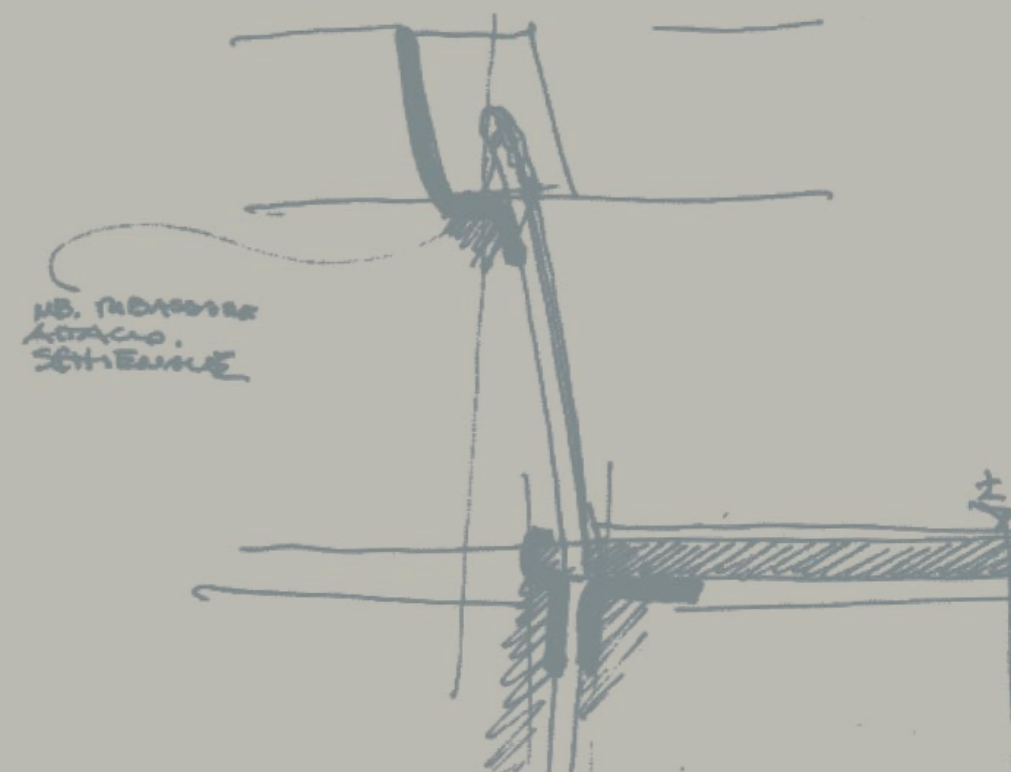






Essenzialità e funzionalità. Queste le due qualità su cui vertono i primi schizzi e disegni di Milano2015 risalenti a dieci anni fa. Da allora, è stato un attimo: Milano2015 è diventata un oggetto di arredo iconico, riconoscibile, amata e apprezzata in tutto il mondo.

Essentiality and functionality. These are the two qualities on which concerns the first sketches and drawings dating ten years ago. Since then, it's been a while. Milano2015 Chair became an iconic piece of furniture, recognizable, loved and appreciated around the world.



— 02 —

ARCO DELLA PACE

Passeggiando per Parco Sempione, il più grande polmone verde del centro cittadino, andando verso ovest, ti troverai di fronte a un imponente complesso architettonico, il più importante monumento in stile neoclassico della città di Milano.

Un vero e proprio arco di trionfo ideato e progettato dall'architetto Luigi Cagnola rendere onore alla vittoria di Napoleone nella battaglia di Jena del 1806 contro i prussiani; una testimonianza della simpatia dei milanesi per le gesta del generale corso, dopo anni di dominazione austriaca.

Avvicinandoti potrai ammirare i suoi gruppi scultorei, in particolare quelle poste sulla sua sommità: la sestigia con Minerva e quattro cavalli con le Vittorie.

Ti svelerò una curiosità: terminato sotto il regno degli Asburgo, si racconta che per farsi beffa dei francesi - cui era dedicato il monumento -, i cavalli commissionati agli scultori dagli austriaci furono ruotati di 180 gradi rispetto progetto iniziale affinché il fondoschiena degli animali fosse orientato verso la Francia. Sotto il rinnovato dominio austriaco, il monumento venne dedicato alla Pace tra i Paesi europei ottenuta tramite il congresso di Vienna del 1815.

If you happen to be walking west through Sempione Park, the biggest green lung in the city centre, at one you come to an imposing architectural complex. This is the largest neoclassical monument in Milan.

It was the brainchild of architect Luigi Cagnola, who also designed it. In his way he wanted to honour Napoleon's victory at the Battle of Jena in 1806 against the Prussians. Years of domination by the Austrians had given the Milanese a sympathy for the Corsican general's deeds.

This monument must be admired both from close up, to take in the details, and from a distance, to appreciate its sheer grandeur. On top of the arch is Minerva in a chariot drawn by six horses, and four horses with the Victories.

The tale is told that as a joke against the French (to whom the monument was dedicated), the horses commissioned from the sculptors by the Austrians were turned 180° around compared to the initial design so that the animals' rumps would be towards France. Under the renewed Austrian domination, the monument was dedicated to Peace among European Countries obtained through the Congress of Vienna of 1815.





— 03 —

BRERA

Quando si desidera avere una visione naturale della vecchia Milano non si può fare a meno di visitare Brera. Qui, da via Solferino, sede storica del Corriere della Sera, fino in centro, alle spalle della Scala riesci ad ammirare l'insieme dei luoghi che da oltre due secoli caratterizzano questo pezzo di Milano: l'Accademia delle Belle Arti, l'Osservatorio Astronomico e l'Orto Botanico cittadino.

Ma il vero fiore all'occhiello è la Pinacoteca, uno dei musei più ricchi e importanti d'Italia. Il palazzo che la ospita si apre su un cortile porticato, di due piani al cui centro potrai ammirare la statua di Napoleone, che con Milano ebbe un rapporto importante; qui si fece incoronare Re d'Italia indossando la corona ferrea appartenuta a Teodolinda, la Regina dei Longobardi, popolo che per secoli governò la penisola italiana.

Sugli oltre 25mila metri quadrati di superficie sono esposte opere di grande pregio e valore, tra cui spiccano alcune pietre miliari della storia dell'arte. capolavori al cui cospetto resterai senza fiato. Il Cristo del Mantegna o il Bacio di Hayez sono due esempi di questa esperienza emozionale che vivrai visitando le sale della Pinacoteca.

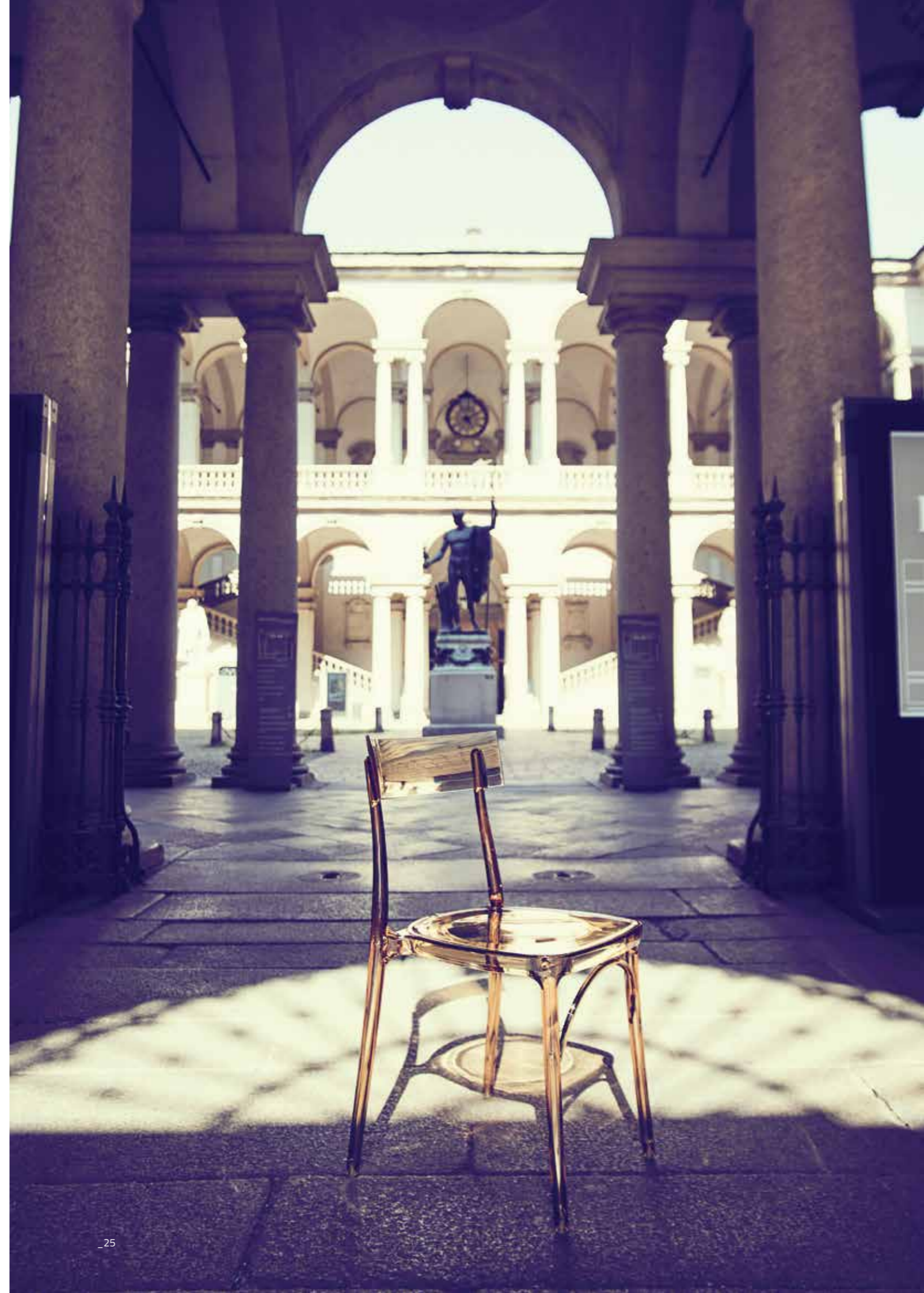
Una nota curiosa: Brera è stato il primo quartiere di Milano a dare vita al Fuorisalone, la kermesse che ha diffuso nel territorio urbano gli effetti del Salone del Mobile, importante fiera del settore arredamento, che ogni anno rende Milano la capitale del Design. Se ci pensiamo il design è al tempo stesso progetto e arte. Dove se non in Brera, da oltre due secoli culla dell'arte di Milano, poteva dunque nascere il design district? Ti suggerisco di approfondire questo tema di persona vivendo questa magnifica esperienza.

If you want a natural view of Old Milan you cannot do better than to visit Brera. Here, from Via Solferino, where there are the historical offices of the Corriere della Sera newspaper, to the centre behind La Scala opera house, you can admire a large part and all of the places which for more than two centuries have characterised this part of Milan: the Academy of Fine Arts, the Astronomical Observatory, and the city's Botanical Garden.

But the real jewel in the crown is the Pinacoteca art gallery, one of the richest and most important museums in Italy. The building in which it is housed opens onto a courtyard surrounded by a two-storey portico. The first sight that strikes you as you enter is the statue of Napoleon, who had a special relationship with Milan. It was here that he was crowned King of Italy with the iron crown that had once belonged to Theodelinda, Queen of the Langobards who governed the Italian peninsula.

Highly valuable works of art are displayed in its more than 25,000 square metres of floor space. Some are milestones in the history of art and can leave you breathless as you stand in front of them. Mantegna's Christ, or Hayez's The Kiss are two examples of this emotional experience that leaves you open-mouthed when you visit the Pinacoteca's galleries.

An interesting note. Brera was the first area in Milan to host the Fuorisalone, the fair that spread the effects of the Furniture Show across the city, making Milan the capital of Design. When you think about it, design is function and art at the same time. Could that perhaps be why it was only in Brera, for more than two centuries the cradle of Milan art, that the design district could develop? It is exciting to see this in person by coming here and experiencing it for yourself.





Sedia in policarbonato trasparente.
Chair in transparent polycarbonate.



— 04 —

DUOMO

Non puoi dire di essere stato a Milano senza aver passeggiato e ammirato il Duomo e la sua piazza, vero spazio iconico per eccellenza, cuore e simbolo della città.

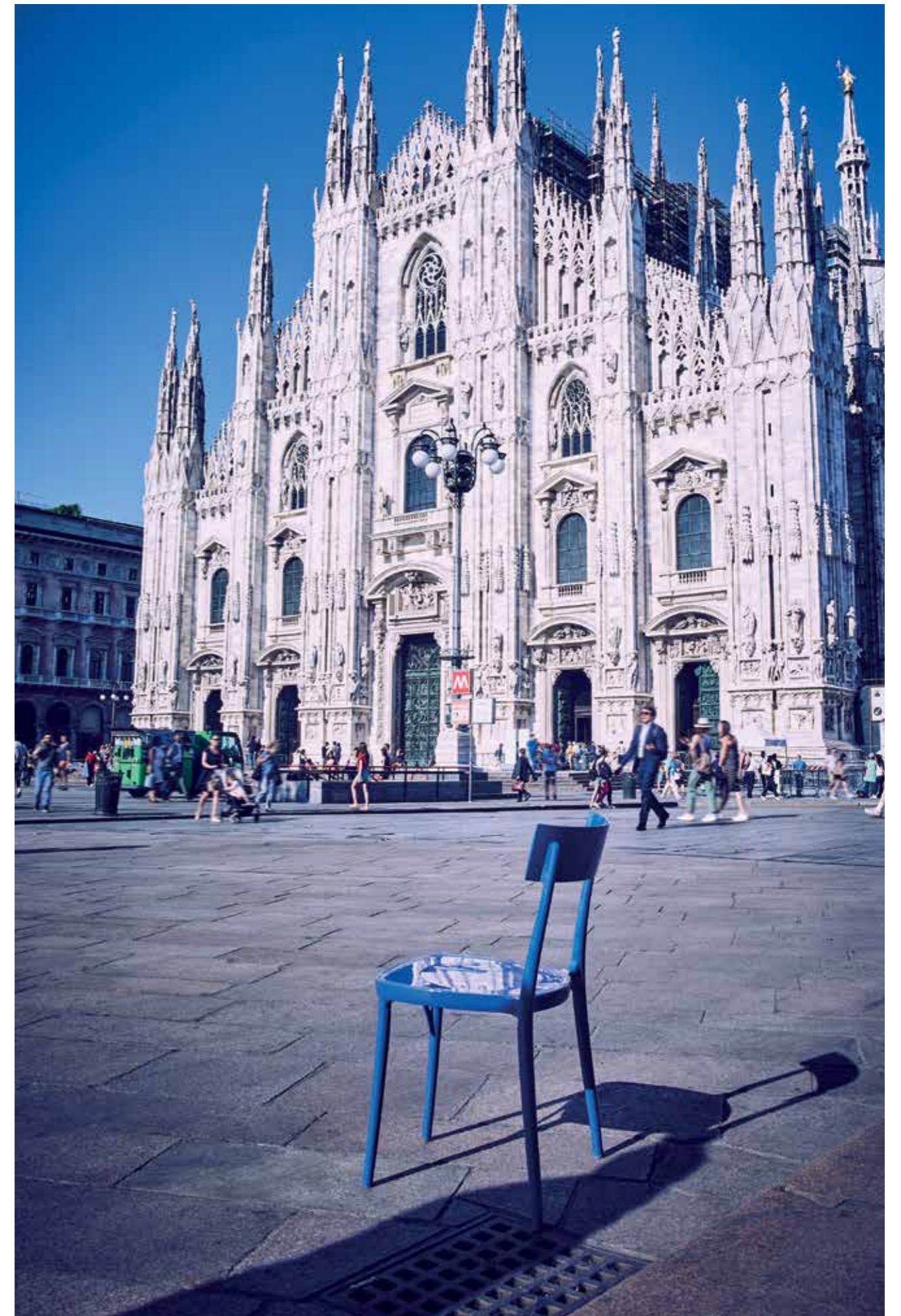
La cattedrale, maestosa e incantevole, ti mostra la sua splendida facciata mentre dall'alto della guglia più alta, la "Madonnina", tutta d'oro e piccinina - come recita la famosa canzone -, osserva e protegge l'intera città. Un'altra forte emozione la vivi una volta dentro la Basilica, godendo delle spettacolari luci e colori che regalano le vetrate policrome dell'abside e delle navate e della bellezza artistica delle decorazioni scultoree che fanno di questa chiesa il capolavoro del tardo gotico italiano.

Uscendo dal Duomo lo sguardo sulla piazza ti offre un colpo d'occhio unico: da un lato alcuni dei più importanti palazzi del centro città dall'altro la gente, turisti e milanesi, che a tutte le ore vedi passeggiare e sostare anche solo il tempo di un selfie con le guglie sullo sfondo e gli immancabili piccioni.

You cannot say you've been to Milan until you've been to the Duomo (Italian for principal church or cathedral) and the square in front of it, an iconic space par excellence, the heart and symbol of the city.

Majestic and enchanting, the cathedral shows off its splendid façade, while from the top of the highest spire the Virgin Mary "Madonnina", all gold and maidenly, watches over the city. Another powerful experience can only be had inside the Basilica as you drink in the spectacular lights and hues of the multicoloured windows of the apse and naves. And what can be said of the rich sculptured decorations that make this church the masterpiece of late Italian Gothic?

Emerging from the cathedral, the view of the piazza (public square) is quite unique. Here are some of Milan's most important city buildings; and amidst them the people, the tourists and the locals who can be seen at all hours strolling or standing about, some just long enough to take a selfie, with the ever-present pigeons and the spires in the distance.





— 05 —

TEATRO DELLA SCALA

Anche se non ti è mai capitato di ascoltare un brano d'opera o una sinfonia lirica di certo avrai sentito parlare del Teatro Alla Scala, il simbolo e l'icona dell'opera lirica in Italia, nonché uno dei palcoscenici più importanti d'Europa e del mondo. Inutile dirti che anche questo è un luogo speciale, unico, ricco di storia e di bellezza da visitare assolutamente quando passi da Milano.

La ricca stagione del teatro viene inaugurata con la "prima" del 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, il Santo patrono della città, e prosegue con meravigliosi spettacoli per tutto l'anno. Se assistere ad un'opera o ad un balletto è indubbiamente l'esperienza più degna di nota, suggeriamo di dare un'occhiata anche al museo annesso al Teatro.

Qui troverai uno spazio dove ritrovare elementi, unici e rari, della storia della musica non soltanto italiana. I milanesi vanno fieri del loro teatro soprattutto riconosciuto in tutto il mondo quale eccellenza dove i più celebri musicisti e ballerini portano il meglio della cultura italiana.

Even if you have never listened to operatic music or a lyric symphony, you have certainly heard of the La Scala Theatre. This place is the symbol and icon of opera in Italy and one of the great European and world stages. You need hardly be told that it is a special place, unique, rich in history and beauty and a venue you absolutely must visit if you are in Milan.

The theatre's rich season opened with the "prima" on December 7th, the day of Saint Ambrogio, patron saint of the city, and continues with wonderful shows all year round. If assisting to an opera or a ballet is doubtless a most noteworthy experience, we suggest to take a look to the museum annex to the theater.

There you will find a space with unique and rare items from the musical history of Italy and other countries. The people of Milan are proud of their theatre recognized throughout the world where the most famous musicians and dancers brings the best of Italian culture.



Sedia in policarbonato.
Chair in polycarbonate.



— 06 —

STAZIONE CENTRALE

Uno dei capolavori del cinema italiano, Rocco e i suoi fratelli, di Luchino Visconti inizia proprio sotto le volte vetrate della Stazione Centrale di Milano. La maestosità, il senso di grandezza e potenza che i progettisti avevano immaginato già negli anni '10 del '900 si esprime in tutta la sua forza scenica e scenografica. Chiunque arrivi in treno a Milano si rende conto di una realtà: "Milan l'è un gran Milan". Nel secondo dopoguerra centinaia di migliaia di immigrati dal sud dell'Italia restavano colpiti e intimoriti dalle enormi campate vetrate che coprivano i binari. Proprio come era successo a Rocco e i suoi fratelli.

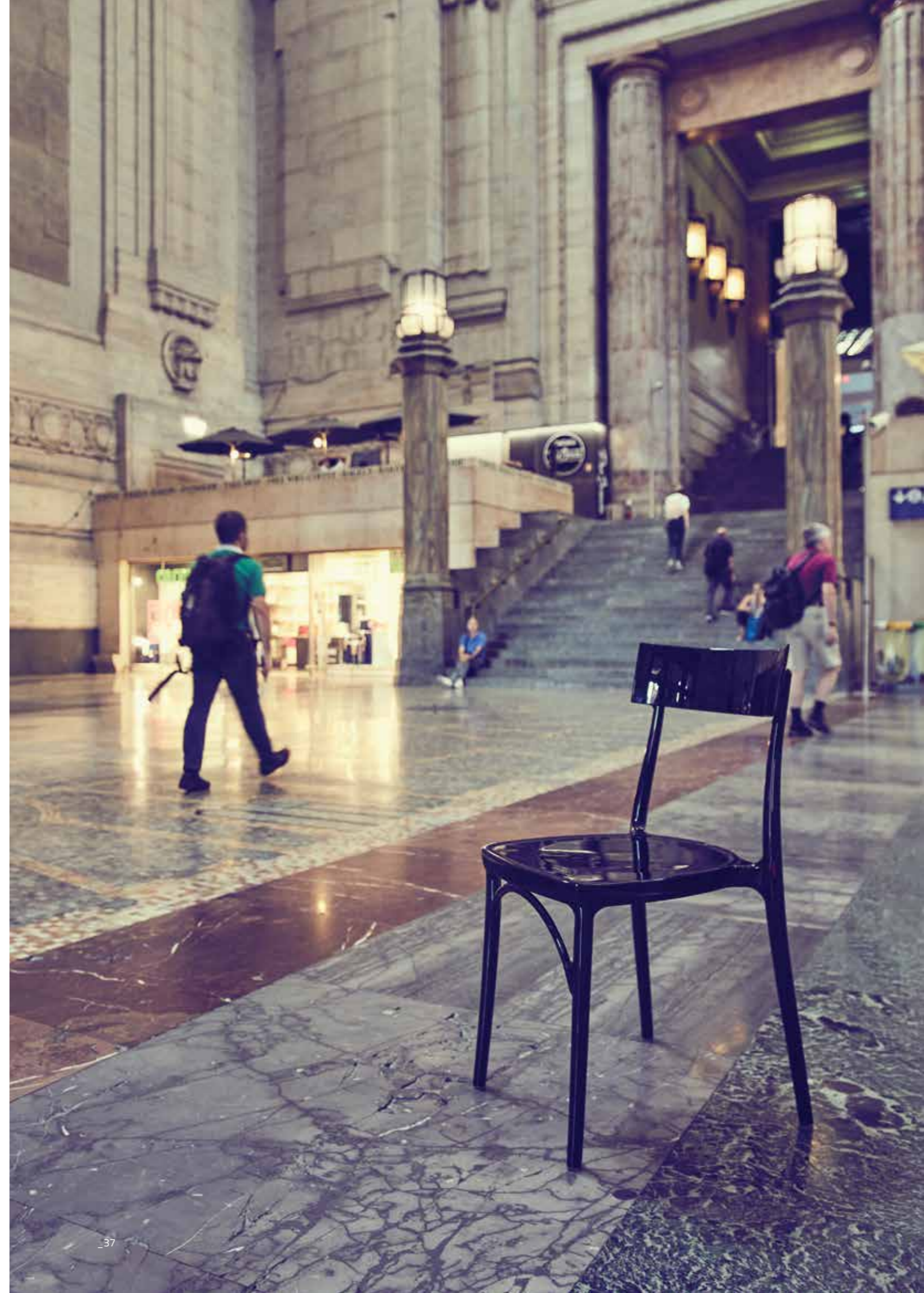
Milano Centrale è ancora oggi una delle più importanti stazioni ferroviarie d'Europa. Da qui transitano oltre 600 treni al giorno e in un anno passano dalla Centrale, come la chiamano i milanesi, oltre 120 milioni di passeggeri. I vecchi altoparlanti che annunciavano arrivi e partenze sono stati sostituiti da modernissimi schermi a led, la vecchia cooperativa dei facchini portabagagli ha lasciato il posto ai moderni trolley che a migliaia vanno su e giù sulle banchine dei 20 binari. Ma la Stazione Centrale non è stata solo luogo di approdo, di sogni e speranze; pochi sanno che qui è possibile toccare con mano il dramma della deportazione verso i campi di concentramento di migliaia di ebrei, oppositori politici e semplici cittadini che avevano avuto la sventura di finire nelle retate dei nazisti che, prima della liberazione, occuparono Milano. Il binario 21 è oggi il memoriale di quella grande tragedia. L'unico binario da cui soltanto in pochissimi di quelli che partirono tornarono.

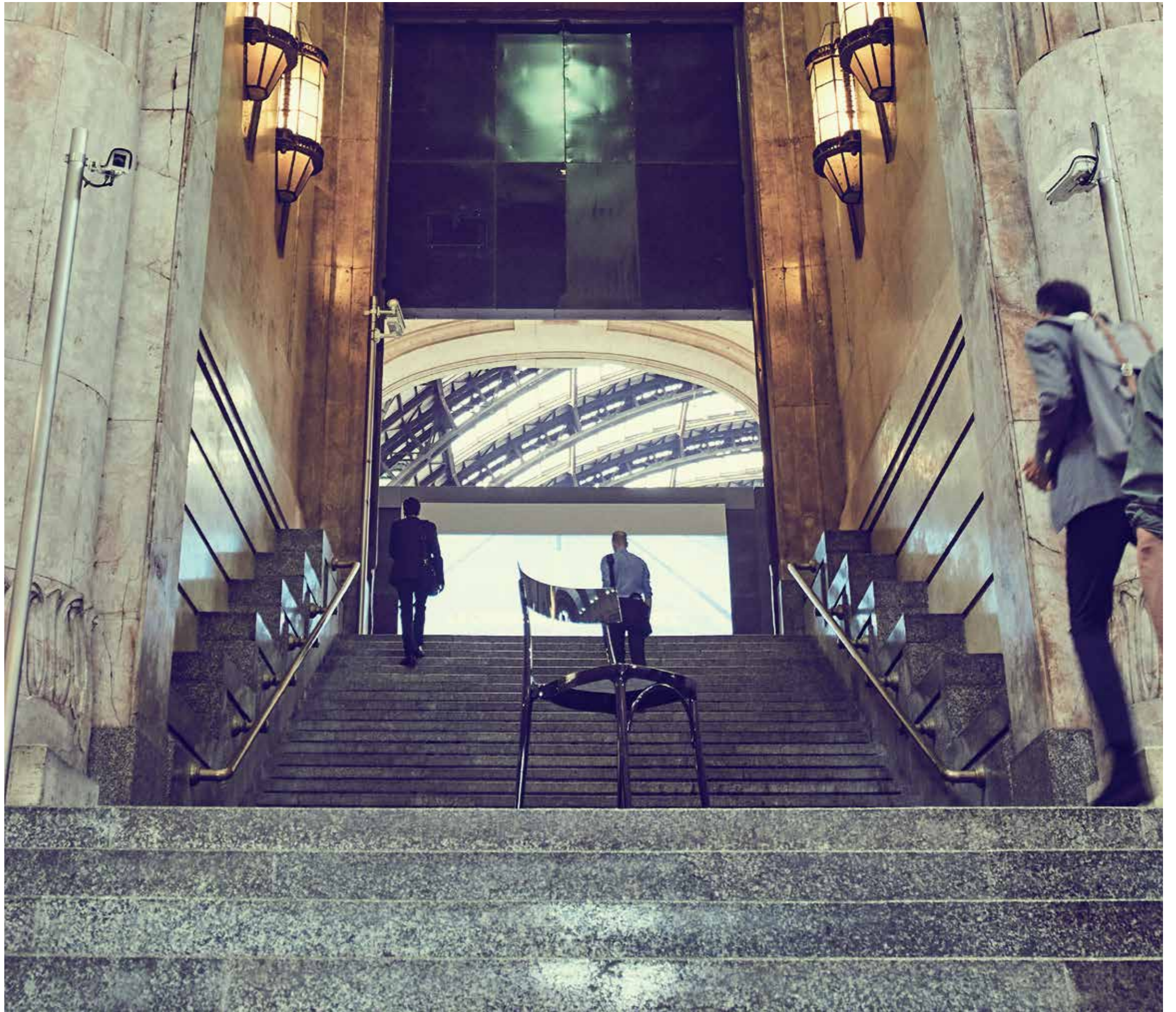
Oggi fra i milioni di viaggiatori che passano di qui ci sono i giovani figli di un'Europa spazio comune di pace e di vita di oltre 500 milioni di persone. Treni che vanno, treni che arrivano, persone che si incontrano, scambiano idee, culture, abitudini e stili di vita. Le grandi stazioni ferroviarie, le porte d'accesso di tanti appartamenti del condominio comune che chiamiamo Europa.

One of the masterpieces of Italian cinema, Luchino Visconti's Rocco and His Brothers begins under the glazed vaults of Milan Central Station. The majesty and sense of grandeur and power the designers sought to express way back in the second decade of the twentieth century is conveyed in all its scenic and cinematic force. Arriving by train in Milan, you immediately sense one reality: "Milan is a great city". After the Second World War the hundreds of thousands of migrants from southern Italy were awestruck and intimidated by the enormous glazed arches spanning the tracks. Just as Rocco and his brothers were.

Milano Centrale is still today one of the most important railway stations in Europe. More than 600 trains leave here every day, and each year 'Centrale', as the locals call it, handles over 120 million passengers. The old loudspeakers that announced arrivals and departures have been replaced with modern LED screens, the old porters' cooperative has given way to thousands of modern trolleys trundling hither and thither along the twenty platforms. Few know that at Milano Centrale you can reach out and touch the drama of the deportation to the concentration camps of thousands of Jews, political opponents and ordinary citizens who had the misfortune to fall into the hands of the Nazis who occupied Milan before the liberation. Platform 21 is today the memorial of that great tragedy. Very few who departed from this platform ever returned.

Today, among millions of travelers who pass from here we have the young people of Europe with a shared space of peace and life for more than 500 million of Europeans. Trains departing, trains arriving, people meeting, exchanging ideas, cultures, habits and lifestyles. The great railway stations are like access doors of many homes within the shared building that we call Europe.





— 07 —

I NAVIGLI

Gli antichi romani quando fondarono Mediolanum la chiamarono così perché posta proprio in mezzo a un fitto reticolo di canali, ruscelli, risorgive e fontanili. Era la terra di mezzo. Passano 15 secoli e in città Ludovico Maria Sforza, detto il Moro, chiama alla sua corte un talentuoso personaggio che si occupa di tantissime cose.

Ne parlano tutti un gran bene. È studioso di anatomia, di piante, di macchine da guerra e di macchine per volare. Sa dipingere in modo unico e sublime ed allo stesso tempo studia i corsi d'acqua, i moti dei liquidi, l'idraulica. Il suo nome è Leonardo, arriva da un borgo vicino Firenze, Vinci, ed ha contribuito a creare opere maestose alla famosa corte dei Medici.

A Milano Leonardo lascia in eredità uno dei suoi più grandi capolavori pittorici "Il Cenacolo" - o "Ultima Cena" - ed un'ingegnosa soluzione alla richiesta del Signore Ludovico il Moro di navigazione dal lago di Como alla Milano. Il genio toscano riuscì nell'impresa e con un sistema di chiuse, salti, sbarramenti rese possibile ciò che il Signore di Milano voleva e che si rivelò utile anche ai problemi di costruzione della Cattedrale dedicata alla Vergine Maria Nascente, oggi per tutti il Duomo di Milano, il cui pregiato rivestimento in marmo di Candoglia veniva trasportato dalla regione d'origine, situata a nord del lago Maggiore, fino alla sede della sua fabbrica.

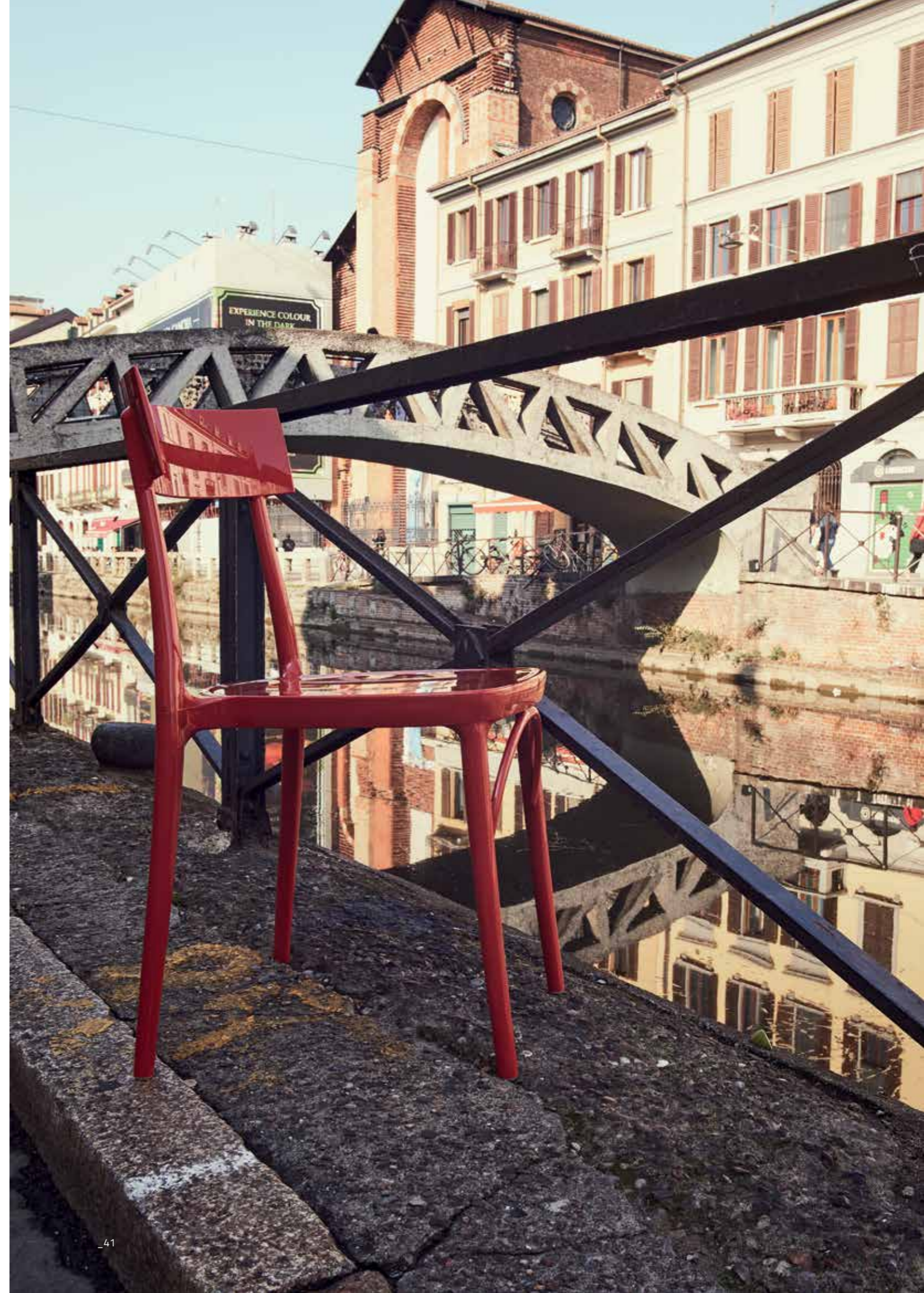
Una curiosità: per garantire che i preziosi rivestimenti arrivassero facilmente in città, vennero esentati da ogni tassa e imposta; ogni blocco era marchiato con le lettere "AUF", che stavano a significare "Ad Usum Fabricae". Da allora, quando i milanesi vogliono sottolineare una situazione per la quale non si paga o è gratis, usano l'espressione "a uf" in ricordo di quell'antica tradizione.

When the ancient Romans built Mediolanum they gave it that name because that beautiful plain was right in the middle of a dense network of channels, streams and springs. It was the mid-land. Fifteen centuries later and in the city Ludovico Maria Sforza, known as the Moor, calls to his court a talented man who can turn his hand to many things.

Everyone is talking about him. He studies anatomy, plants, engines of war and flying machines. He paints unique, sublime paintings, and yet at the same time he studies waterways and hydraulics - the motions of liquids. His name is Leonardo and he comes from a village near Florence called Vinci. At the Medici court he has helped to create majestic works of art.

In Milan, Leonardo bequeathed one of his greatest pictorial masterpieces "Il Cenacolo" or "Ultima Cena" and an ingenious solution to the request of Lord Ludovico il Moro for sailing from Lake Como to Milan. The Tuscan genius succeeded in the enterprise and by a system of locks, weirs and barriers made the Lord of Milan's wishes come true and which proved useful also to the problems of construction of the Cathedral dedicated to the Virgin Mary Rising, today for all the Cathedral of Milan, whose prized coating of Candoglia marble was transported from the region of origin, located north of Lake Maggiore, up to at the headquarters of his factory.

To ensure the precious coverings would reach the city, he exempted them from all taxes and duties. Every block was marked with the letters AUF for ad usum Fabricae. Ever since then, when the local inhabitants want to emphasise that something is free of charge, they still say "a uf" in memory of that old tradition.



Molti ignorano le origini di queste vie d'acqua e considerano i Navigli solo uno dei quartieri della movida e della vita notturna del capoluogo lombardo. Grazie ad Expo 2015, nella zona di confluenza del Naviglio Grande con il Naviglio Pavese, la Darsena ha subito una grande opera di riqualificazione urbanistica e ambientale rendendo il tutto uno dei luoghi di maggior attrazione del quadrante sud della città.

In recent years many are unaware of the origins of these waterways and for many the Canals are one of the nightlife districts of the Lombard capital. Thanks to Expo 2015, at the confluence of the Naviglio Grande and the Naviglio Pavese, the Darsena (Dock) has undergone major urban and environmental upgrading to become an all-in-one major attraction in the south part of the city.

2019

Sedia in policarbonato con bracciolo in frassino naturale.
Chair in polycarbonate with natural ash armrest.







— 08 —

GALLERIA VITTORIO EMANUELE

L'ottocentesca Galleria Vittorio Emanuele II è un altro luogo di Milano che merita di essere visto.

Definirla una galleria commerciale è riduttivo, pensarla come una via pedonale coperta pure, immaginarla come il collegamento fisico fra la piazza Duomo a la piazza della Scala è corretto, ma insufficiente. La Galleria, sin dalla sua costruzione, mirava ad essere il simbolo della città ottocentesca che va incontro alla modernità e a quella grande rivoluzione industriale che avrebbe cambiato la storia del mondo. Ancora oggi le sue volte vetrate danno al contesto una luce particolare che regala un po' dello spirito di quel tempo, ormai andato, immergendoti in una condizione di agio e bellezza con pochi uguali nel mondo, mentre la presenza di negozi e locali improntati all'eleganza le sono valsi, negli anni '80, il soprannome di "salotto di Milano".

Di ispirazione neorinascimentale, oggi è considerata uno degli esempi più riusciti di architettura del ferro europea, simbolo, e allo stesso tempo archetipo, della galleria commerciale ottocentesca.

Percorrendola ti potrà capitare di imbatterti in persone che fanno una piroetta in senso orario con il tacco della scarpa in un punto specifico della pavimentazione a mosaici nel punto centrale, il cosiddetto ottagono. In quel punto della pavimentazione è riprodotto un toro. L'azione non è altro che un rituale scaramantico e di buon augurio per invocare la fortuna e il desiderio di ritornare presto a Milano.

Negli ultimi anni è diventato possibile accedere anche alle balconate del tetto per poter così ammirare sia la Galleria sia la città da un punto di vista unico e insolito.

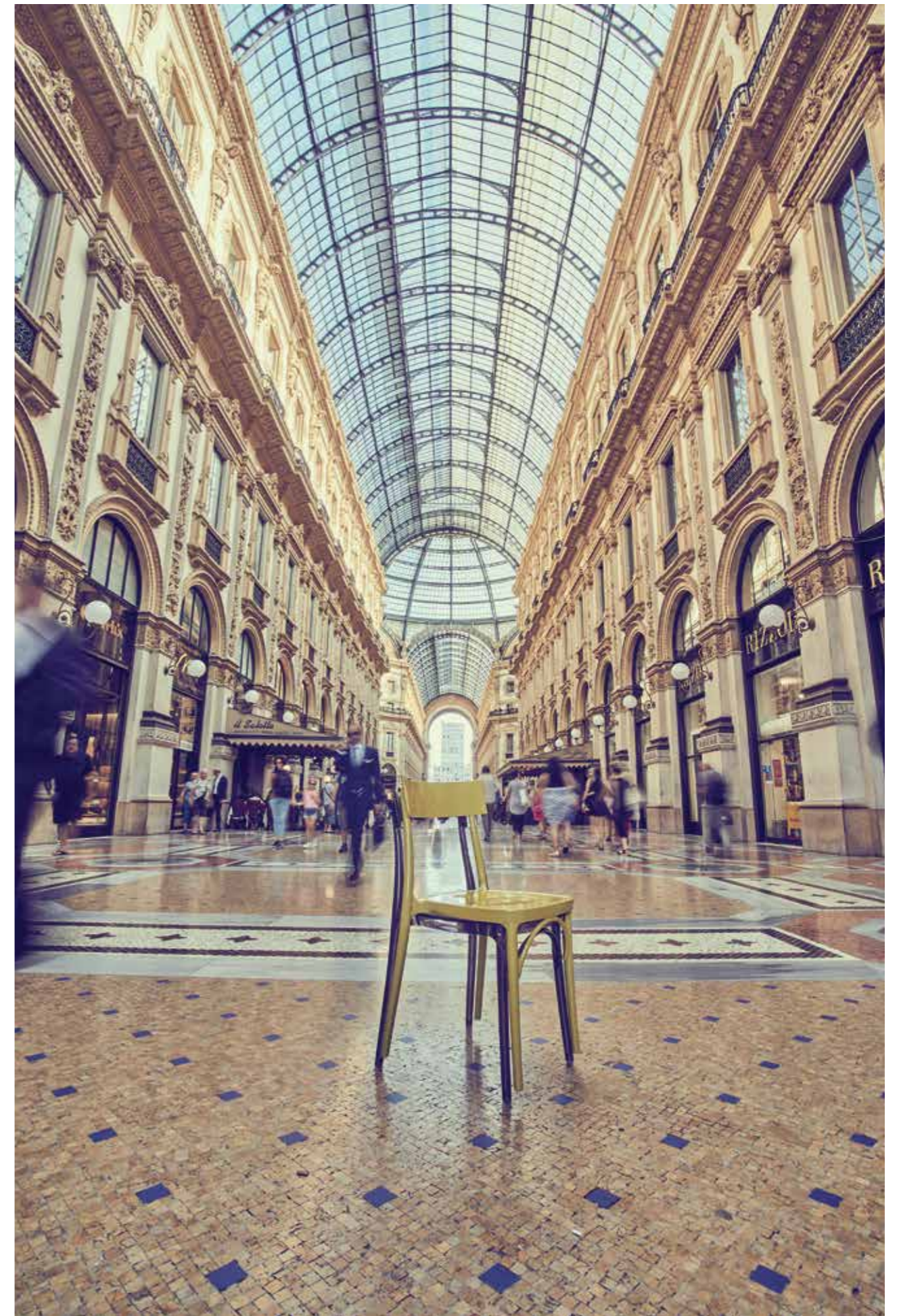
The eighteenth century Galleria Vittorio Emanuele II is another place you must come and see if you are in Milan.

To call it a shopping mall, or a covered pedestrianised street, or a short cut between Piazza Duomo and Piazza della Scala may be true, but does not do this place justice. Ever since it was built, the Galleria has aimed to be the symbol of the modern eighteenth century that goes against modernity and against the industrial revolution that was to change the history of the world. Even today, as you walk through it, its vaulted glass roof gives to everything a special light that breathes a little of the spirit of the now vanished eighteenth century, immersing you in an atmosphere of comfort and beauty that scarcely any other place can afford.

Its designers took their inspiration from neo-Renaissance style, and still today it is considered one of the finest examples of European steel architecture, and both the symbol and archetype of the eighteenth century shopping arcade.

As you wander about it and come to the central point known as the octagon, you may chance to see people doing a clockwise pirouette with the heel of their shoe on a special point in the mosaic floor. The floor here reproduces a bull. The action is just a superstitious ritual to attract fortune and a wish to come back soon to Milan.

In recent years it has become possible to access the roof balconies, a unique vantage point from which to survey both the Galleria and the city.





— 09 —

CITY LIFE

Questo è un altro esempio positivo di riqualificazione e trasformazione urbana fra i più riusciti ed efficaci non soltanto per Milano, ma una buona pratica di rigenerazione territoriale di livello internazionale.

Da qualsiasi punto e con qualsiasi mezzo arrivi, avrai la sensazione di essere catapultato in una specie di proiezione spazio-temporale ben oltre il tempo presente. Un balzo nella città del futuro. Un mix costruttivo di grattacieli e residenze, centri commerciali, servizi e spazi verdi in perfetta armonia.

E pensare che questa era la Piazza delle Armi dove, negli anni '20, si insediò l'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, con i suoi primi padiglioni ed il grande palazzo delle Nazioni (palazzo Cisi) sorti, dopo la seconda guerra mondiale dalle macerie dei bombardamenti. La nuova Fiera Campionaria, nata il 12 settembre 1946, per due decenni volano del boom industriale italiano e vetrina nota e prestigiosa del Made in Italy, su questa grande area resterà per oltre 80 anni.

Una nota curiosa: nel 1951 URSS aderisce, in piena guerra fredda, alla Fiera di Milano che, da quel momento, sarà per decenni il punto di incontro commerciale tra Est e Ovest.

Oggi City Life, a suo modo, reinterpreta lo spirito dello scambio e dell'incontro di idee del vivere, dell'abitare e del lavorare. Mai area fu così adatta vista la sua centenaria vocazione: da piazza delle Armi a luogo di pace e benessere.

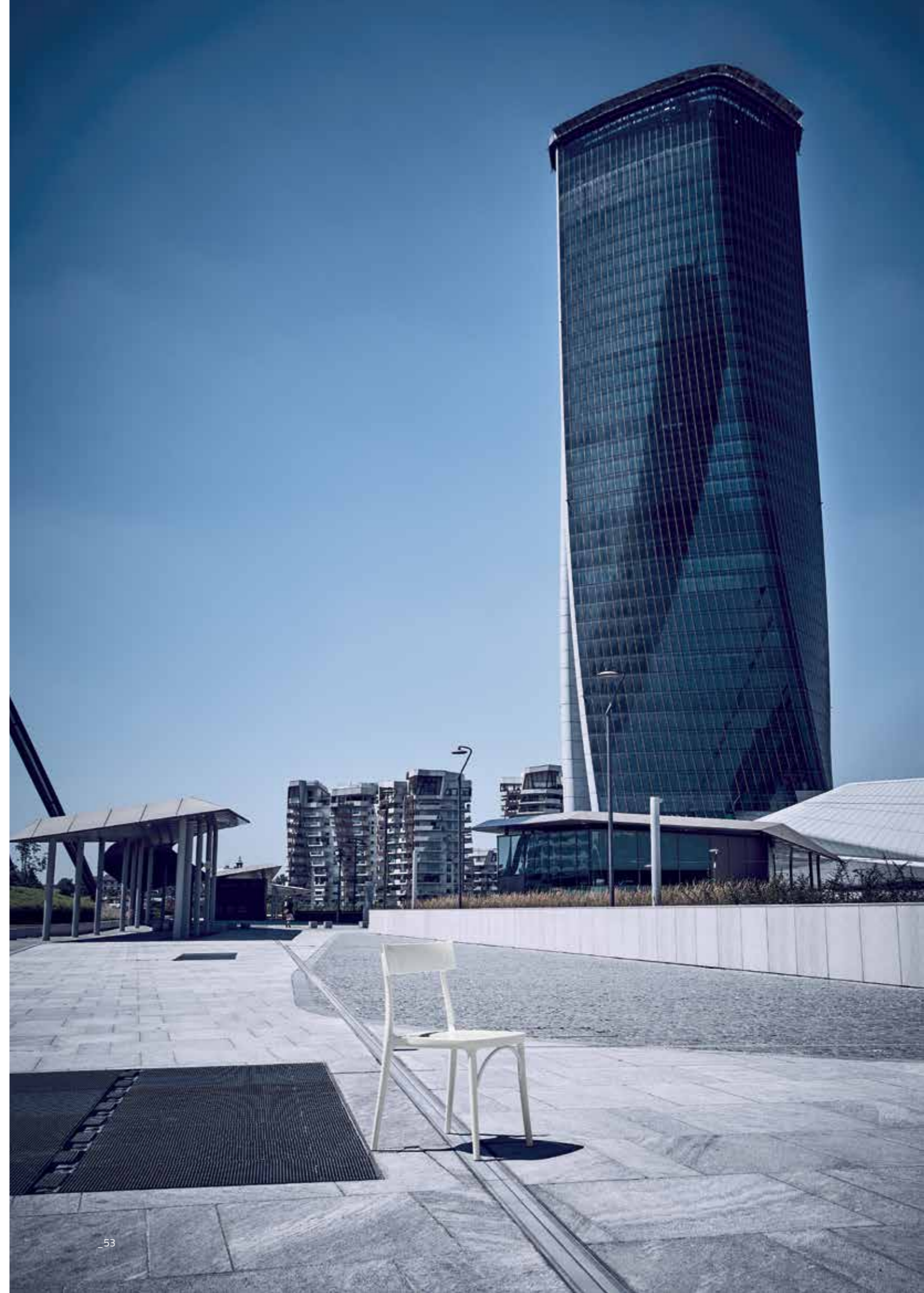
This is another positive example of urban redevelopment and transformation and is both highly successful and effective, not only for Milan but also internationally as good land regeneration practice.

From any point and with any engine you arrive, you will feel as if you have been catapulted by some kind of space-time projection far beyond the present time. A leap into the city of the future. A constructive mix of skyscrapers and residences, shopping centres, services and green spaces, all in perfect harmony with each other.

And to think that this was the Piazza delle Armi where, in the 1920s, the Autonomous International Fair of Milan settled, with its first pavilions and the great Palazzo delle Nazioni (Palazzo Cisi) arose after the Second World War bombing debris. The new Trade Fair, born September 12, 1946, for two decades of the Italian industrial boom and a renowned and prestigious Made in Italy showcase, will remain for over 80 years on this large area.

An interesting note: in 1951, at the height of the cold war, the USSR joined the Milan Fair, which from that time on was for decades the place for trade contact between East and West.

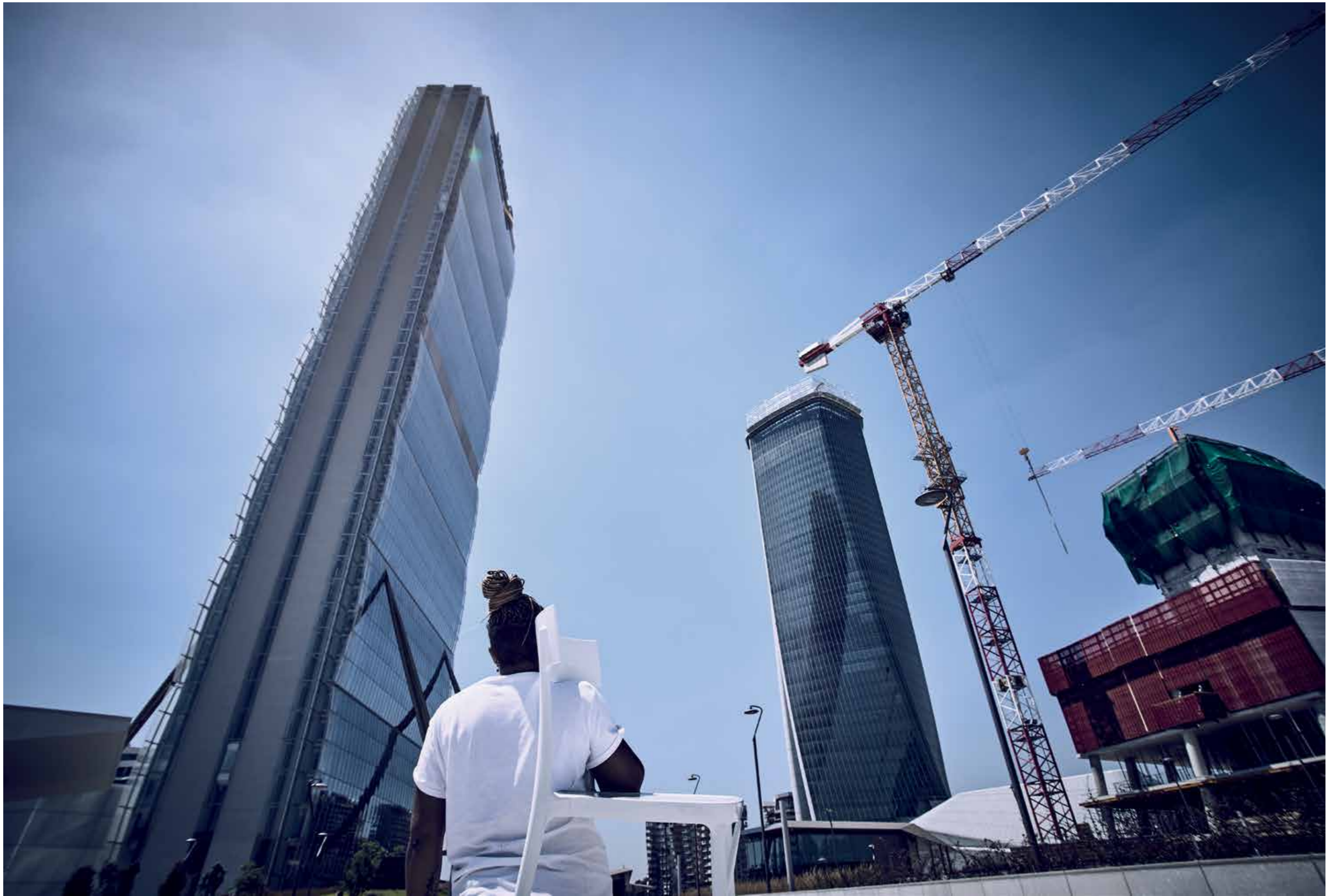
Today City Life, in its way, is reinterpreting the spirit of exchange and meeting of ideas around living, dressing and working. No area has ever been so suitable when you think of its hundred-year history, from Piazza della Armi ("Armaments Square") to place of peace and wellbeing.





Sedia in policarbonato.
Chair in polycarbonate.





— 10 —

CASTELLO SFORZESCO

Uno dei principali simboli di Milano e della sua storia millenaria, il Castello Sforzesco è una fortezza risalente al XV secolo voluta dagli Sforza, signori di Milano a difesa della città.

Ancora oggi, quando ci si avvicina alle mura bastionate, all'epoca circondate da un fossato con l'acqua e i ponti levatoi alle porte, si coglie tutta la forza e la potenza del Ducato milanese.

Nel corso dei secoli, il Castello subì innumerevoli trasformazioni strutturali e architettoniche divenendo una delle principali cittadelle militari d'Europa. L'ultimo restauro lo ha trasformato in un imponente edificio di stile storicista ed è oggi la sede di istituzioni culturali e musei.

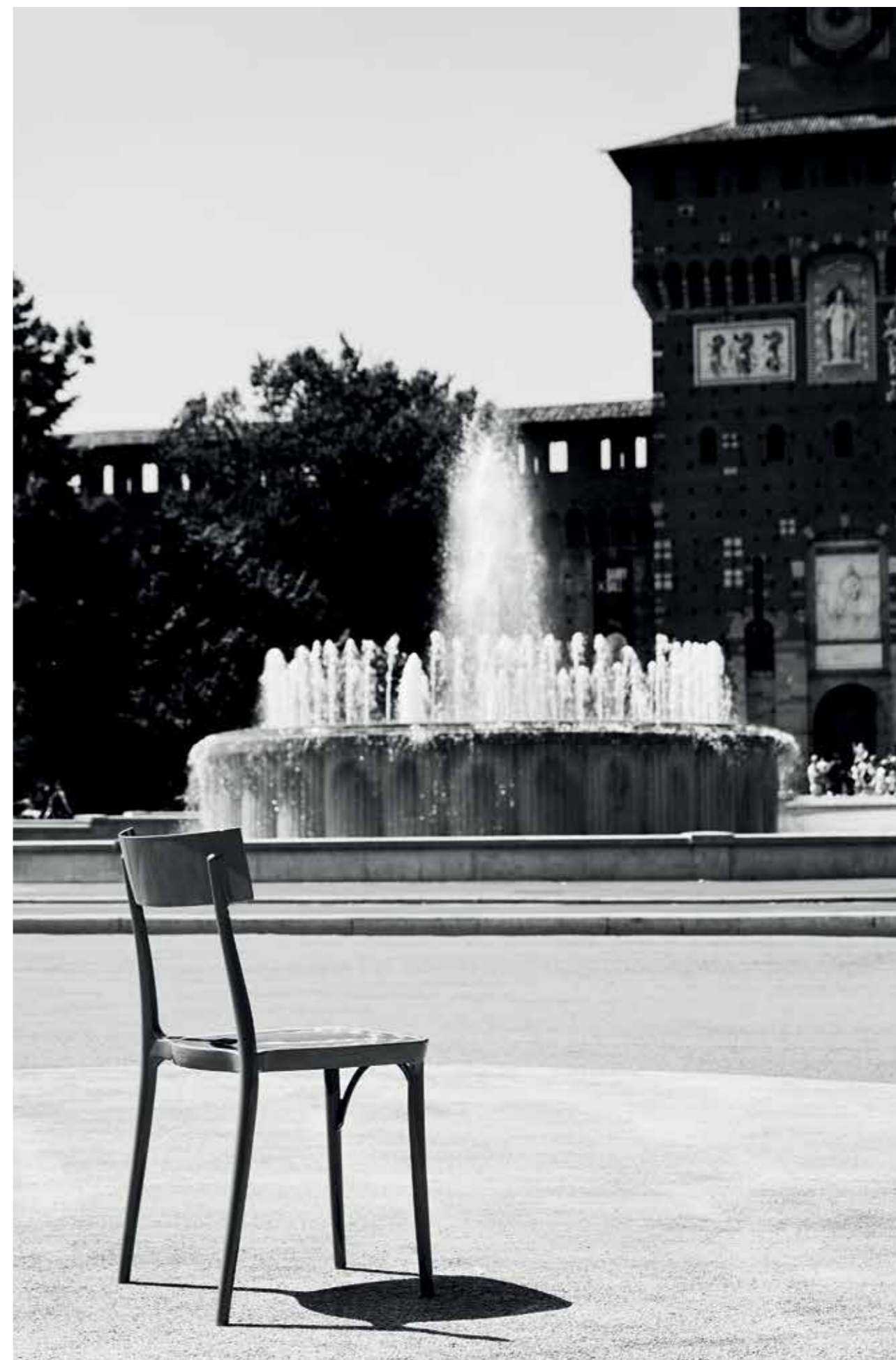
Tante le mostre e le iniziative che si susseguono negli spazi, sia interni sia esterni, specialmente sul lato ovest, la cosiddetta Piazza del Cannone da cui lo sguardo si apre sul grande Parco Sempione, luogo di relax e passeggiate nella natura, nel pieno centro della città.

One of the main symbols of Milan and its millennial history, the Sforzesco Castle is a fortress dating back to the 15th century built by the Sforza family, lords of Milan to defend the city.

Even today, as you approach the bastions, originally surrounded by a water-filled moat and with drawbridges at the gates, you sense the might and power of the dukes of Milan.

Over the centuries the Castle underwent countless structural and architectural alterations, becoming one of the principal military citadels of Europe. The last restoration transformed it into an imposing edifice of historical style and it is now home to cultural institutions and museums.

Many shows and events are put on in and around it, especially on the west side, the so-called Piazza del Cannone (Cannon Square) which overlooks Parco Sempione, a large park where people relax and stroll surrounded by nature in the very centre of the city.





Tra le tante e importanti raccolte d'arte ospitate nelle sale del Castello, spicca l'ultima opera, rimasta incompiuta, di Michelangelo: la pietà Rondanini. Una scultura dove contemporaneità e tradizione si fondono in un solo pezzo di marmo, il segno tangibile che l'arte e la bellezza sono fuori dal tempo e rese immortali perché generazione dopo generazione, tutti possano goderne.

Among the most and important art collections housed in the Castle's rooms, stands out the last work, remained unfinished, of Michelangelo: The Rondanini Pietà. A sculpture where modernity and tradition merge into a single piece of marble, tangible sign that art and beauty are out of time and immortal because, generation after generation, everybody can enjoy them.

— 11 —

SAN SIRO

La Scala del Calcio. Così è chiamato questo stadio dove, le due squadre di calcio cittadine, animano i loro confronti. Intitolato a Giuseppe Meazza, per tutti è rimasto San Siro, dal nome dell'omonimo quartiere popolare vicino.

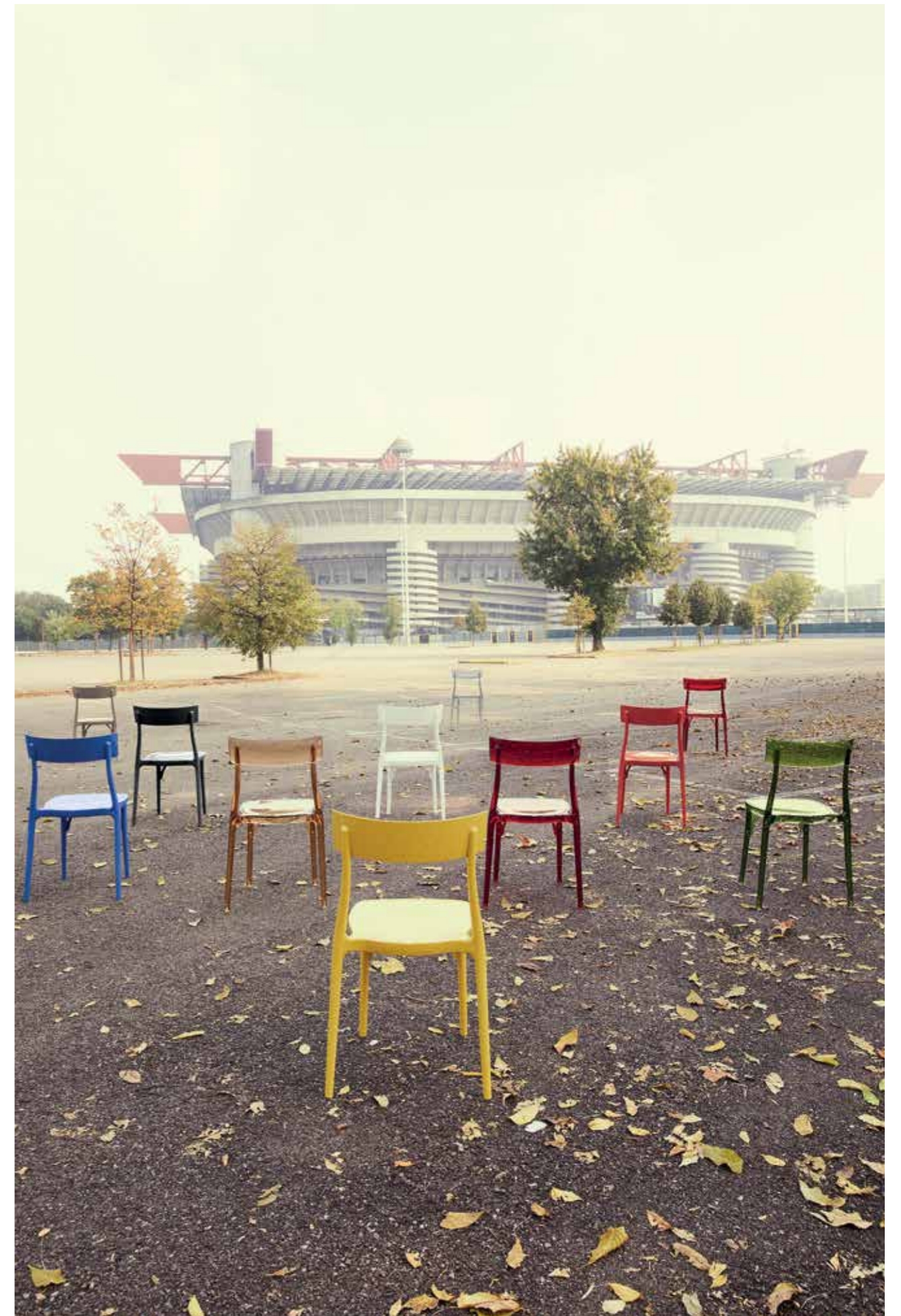
Una decina di anni fa, l'autorevole quotidiano inglese Times, lo definì il secondo stadio di calcio più bello del mondo, paragonandolo ad una astronave atterrata a Milano. Il primo, inutile dirlo, quello di Londra, ma ci sta. Noi italiani il mondiale di calcio lo abbiamo vinto più volte degli amici inglesi, perciò va bene così.

Una visita allo stadio quando c'è la partita è uno spettacolo nello spettacolo, ma una visita anche a stadio vuoto merita di essere fatta. Il colpo d'occhio che si riceve è unico e irripetibile. Emozione pura. Se poi sei stato e sei una persona che ama il gioco del calcio davvero vorresti essere uno degli 80mila spettatori che affollano i tre anelli di tribune durante i grandi incontri, specie quello stracittadino: il derby tra Milan e Inter, le due società sportive tra cui si divide il cuore della città e dei suoi cittadini, due tra le società più titolate e vincenti al mondo.

They call it the Football Scala. This is how this stadium is called where the two football teams of the city face each other. Entitled to Giuseppe Meazza, for everyone known as San Siro, from the name of the popular area nearby.

About ten years ago The Times, the influential English newspaper, called it the second most beautiful football stadium in the world, comparing it to a spaceship landed in Milan. The first, of course, was the London stadium, but never mind. We Italians have won the world cup more times than our English friends, so that's fine.

A visit to the stadium when there is a match is a spectacle within a spectacle, but a visit to the stadium even when it's empty worth it. The glance is unique and unrepeatable. Pure emotion. And if you have been and you are a person who loves the game of football, you really would love to be among the eighty thousand spectators who throng the three rings of the stadium for the big matches, especially the one between the city teams: the derby between Milan and Inter, both sport societies which divides the heart of the city and of their citizens, two among the most entitled and winning teams in the world.



— 12 —

VIA DURINI

Via Durini è una piccola strada del cuore centrale di Milano, che mette in connessione fra loro due piazze importanti: San Babila e Largo Augusto.

In via Durini e nelle zone circostanti, nel corso degli ultimi anni si sono insediati gli show room di prestigiose aziende di Design di livello nazionale ed internazionale. In questo contesto ad est del Duomo è nato quello che potremmo chiamare il cuore del Design nel centro di Milano. È così nata un'associazione di strada che ha l'intento di definire ed indirizzare in modo unitario, coordinato ed organico, lo sviluppo di questo prestigioso distretto urbano.

Milano Durini Design raggruppa tutti i portatori d'interesse coinvolti nell'iniziativa: i brand del design, i proprietari degli immobili, la clientela italiana e internazionale, il mondo universitario e culturale, i designer, gli architetti, gli esercizi commerciali senza dimenticare la cittadinanza e il Comune di Milano. Insomma con il Durini Design c'è un costante punto di riferimento che vuol creare un distretto urbano del Design del centro così come si è già fatto per Brera, Centrale, Tortona e altre zone.

Via Durini is a little street right in the heart of Milan that connects two important squares: San Babila and Largo Augusto.

In recent years nationally and internationally significant design businesses have opened show rooms in Via Durini and the surrounding area. In this context to the east of the cathedral what might be called the heart of Design has grown up in the centre of Milan. A street association has thus been set up to define and direct in a unified, coordinated and organic way the development of this prestigious urban district.

Milano Durini Design brings together all the stakeholders involved in the initiative: design brands, building owners, Italian and international clients, the university and cultural world, the designers, architects, businesses, not to forget the residents of Milan and the local authority. Durini Design provides a long-term reference point seeking to create the urban Design district, as has already happened in Brera, Centrale, Tortona and other areas.



— 13 —

MILANO E I SUOI TRAM MILAN AND ITS TRAMS

Nelle strade trafficate della metropoli lombarda il tram resta uno dei protagonisti più storici. Viaggiare in tram ha un fascino tutto suo, specialmente se lo si fa a bordo di una vettura di quelle più vecchie e caratteristiche.

Dai primi servizi con trazione animale, all'arrivo delle macchine a vapore fino all'approdo, in vista dell'Esposizione Internazionale, dei primi tram a trazione elettrica proposti dall'azienda Edison. Iniziava il nuovo secolo e Milano, come spesso nella sua storia, era in prima fila per l'innovazione e il progresso. Merita una citazione il famoso tram 28, fiore all'occhiello della tecnologia di inizio Novecento. Questo modello, progettato dall'americano Peter Witt, fu prodotto in 500 esemplari ed ebbe talmente tanto successo a Milano che anche altre città del mondo decisero di adottare questa soluzione di trasporto pubblico. Tra queste spicca San Francisco, dove il 28 è diventato un elemento iconico del paesaggio urbano. Ormai dismesso dal suo uso tra i viali meneghini, L'ATM, Azienda dei Trasporti pubblici Milanesi, decise di donare dieci tram alla "San Francisco Market Street Railway", dove ancora oggi svolgono la loro normale attività.

Tornando alla nostra Milano, oggi molte linee sono state sostituite dalla più rapida ed efficiente rete metropolitana sotterranea, in ogni caso ben 17 percorsi di collegamento con il centro cittadino sono svolti da tram, alcuni serviti da quel famoso modello 28, con le sedute in legno, a salone con lo schienale rivolto ai finestrini; il fascino di un tempo andato che resiste alla digitalizzazione e offre un servizio di mobilità ecologico e sostenibile.

Viaggiare su un tram storico è un'esperienza che vale la pena vivere nella vita. Alcune vetture sono offerte ad imprese e anche a singoli cittadini o associazioni come strumento di eventi in movimento. Anche in questo Milano è sempre un passo avanti. Prossima fermata: futuro.

There are still many tram lines snaking their way through the dense traffic of the Lombardy metropolis. Travelling by tram has a fascination all its own, especially when on board one of the older vehicles that have character.

From the first services with animal traction, to the arrival of steam engines up to the landing, in view of the International Exposition, of the first electric traction trams proposed by the Edison company. The new century began and Milan, as often in its history, was at the forefront of innovation and progress. The famous tram 28, the pride of early 20th century technology, deserves a mention. This model, designed by the American Peter Witt, was produced in 500 specimens and was so successful in Milan that other cities in the world decided to adopt this public transport solution. San Francisco stands out among these, 28 has become an iconic element of the urban landscape. Now abandoned by its use among the Milanese avenues, the ATM, Milanese Public Transport Company, decided to donate ten trams to the "San Francisco Market Street Railway", where they still carry out their normal activity.

Returning to our Milan, today many lines have been replaced by the fastest and most efficient underground subway network, in any case as many as 17 routes connecting with the city center are carried out by trams, some served by that famous model 28, with wooden seats, a salon with the back facing the windows; the charm of a bygone era that resists digitization and offers an ecological and sustainable mobility service.

Traveling on a historic tram is an experience that is worth living in life. Some cars are offered to companies and also to individual citizens or associations as a tool for moving events. Even in this Milan is always a step ahead. Next stop: future.





10

Fai ncia

1863



Milano2015 è
Milano2015 is



impilabile
stackable



resistente raggi UV
per interni/esterni
*UV resistant
out/indoor*



riciclabile
recyclable



made
in Italy







#respect

respect the earth! we do it

La Sedia Milano2015 by Colico è un oggetto di design figlia del proprio tempo. Questo tempo. Perciò l'attenzione alla sostenibilità ambientale è parte integrante di tutto il progetto. I materiali plastici utilizzati per la realizzazione sono fra i più innovativi che entrano a pieno titolo nella filiera del recupero (economia circolare). Anche le lavorazioni sono svolte secondo regole e procedure a basso impatto ambientale.

Questo vuol dire che tutto è parte di un processo produttivo rispettoso dell'ambiente. Recupero e riuso dell'acqua, approvvigionamento presso fonti di energia di origine green e rinnovabili, gestione integrata e controllata dei rifiuti e degli scarti di lavorazione secondo le leggi di tracciabilità e smaltimento. Anche le tecniche di packaging e le soluzioni logistiche sono innovative in uno spirito di riduzione degli impatti ambientali.

Last but not least, anche l'attenzione al lavoro, ai lavoratori e alla sicurezza degli ambienti produttivi sono stati regolati anch'essi a tutti i principi etici di salubrità, protezione delle persone e dell'ambiente. Milano2015 by Colico è Green, senza se e senza ma.

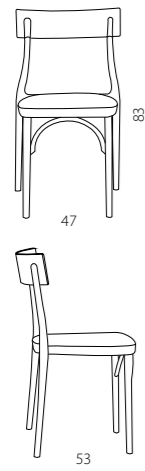
Colico's Milano2015 Chair is a design object that is a child of its time. Our time. Hence the goal of environmental sustainability is an integral part of the whole project. The plastics used in its manufacture are some of the most innovative in the recycling world (the circular economy). The manufacturing processes themselves use low environmental impact rules and procedures.

This means that everything is part of an environmentally friendly production process. Water is recycled and re-used, green and renewable energy sources are used, and there is integrated and monitored management of waste and rejects to comply with laws on traceability and disposal. Even packaging methods and logistic solutions are innovative in the spirit of reducing environmental impact.

Last but not least, even the attention paid to the work, the staff and the safety of the production environments have also been regulated to abide by all the ethical principles of health and protection of people and the environment.

Milano2015 by Colico is Green. No ifs or buts.





POLICARBONATO TRASPARENTE
 TRASPARENT POLYCARBONATE



Trasparente
 Transparent
 Cod. PCB0001



Giallo ambra
 Amber yellow
 Cod. PCB0060



Rosso Rubino
 Ruby red
 Cod. PCB3002



Bianco zucchero
 Sugar white
 Cod. PPL9003



Beige tortora
 Taupe beige
 Cod. PPL1019



Giallo senape
 Mustard yellow
 Cod. PPL1027



Arancione ruggine
 Rust orange
 Cod. PPL2001

POLICARBONATO COPRENTE
 GLOSSY POLYCARBONATE



Verde bottiglia
 Bottle green
 Cod. PCB0061



Grigio fumè
 Smoky grey
 Cod. PCB0063



Giallo sole
 Sun yellow
 Cod. PCB0111



Rosso corallo
 Coral red
 Cod. PCB3016



Rosso rubino
 Ruby red
 Cod. PPL3002



Azzurro avio
 Steel blue
 Cod. PPL5014



Verde felce
 Fern green
 Cod. PPL6003



Marrone terra
 Chocolate brown
 Cod. PPL8028



Blu majorelle
 Majorelle blue
 Cod. PCB3949



Bianco zucchero
 Sugar white
 Cod. PCB9003



Grigio fango
 Taupe grey
 Cod. PCB7037



Nero assoluto
 Absolute black
 Cod. PCB9005



Grigio silver
 Silver grey
 Cod. PPL7045



Grigio antracite
 Anthracite grey
 Cod. PPL7024

design: W. Colico & Bestetti Associati - 2019

Milano2015.p | BRACCIOLO IN FRASSINO
 Milano2015.p | ASH ARMREST

Finiture bracciolo:
 Armrest Finishings



Naturale
 Natural



Nero assoluto
 Absolute black



Smoke
 Smoke



Finiture struttura:

tutte le tonalità di colore e materiali della sedia senza bracciolo.
 all shades of color and materials of the chair without armrest

AD & Graphic: Overdrive
Photo: Matteo Imbriani
Testi e narrazione Lino Longobardi

Printed in Italy 04.2019
© 2019, Colico Design

Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte del presente catalogo
può essere riprodotta o diffusa
con un mezzo qualsiasi, fotocopie,
microfilm o altro, senza il permesso
del titolare del copyright.

All rights reserved.
No part of this catalogue
can be reproduced or spread
by any means, photocopying,
microfilm or others, without the copyright
holder's permission.

colico
extra ordinary design

Via Torino, 22 Varedo (MB)
Tel. +39 0362 582094
Fax +39 0362 544484
info@colico.com
www.colico.com

